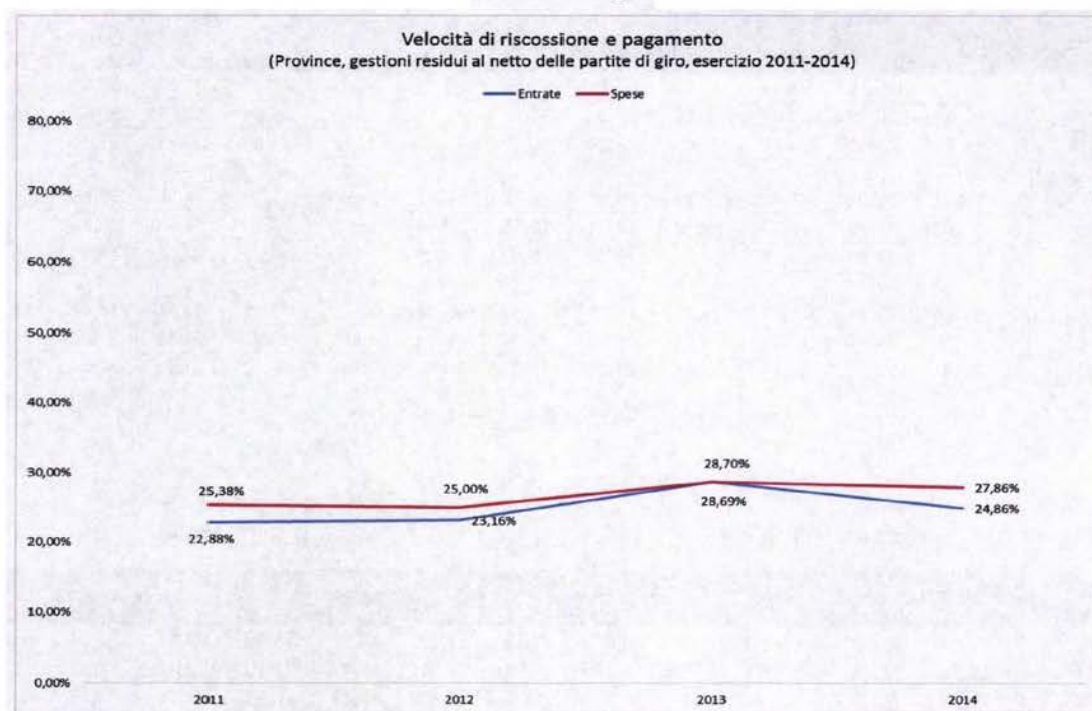


Grafico 2 EQP



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

5.2.2.4 Anticipazioni di tesoreria

Al fine di esaminare compiutamente la tematica degli equilibri di cassa, un efficace indicatore può essere quello del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, il cui utilizzo sistematico, al di fuori dei casi di eccezionali e momentanee carenze di liquidità, come detto in precedenza, può essere sintomatico di tensioni di cassa.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle anticipazioni di tesoreria nelle varie regioni in cui si sono registrati valori positivi.

Tab. 8 EQP: Anticipazioni di tesoreria *pro capite*

Regione	Popolazione	2011		2012		2013		2014	
		Accert.ti comp.	Riscossioni comp.	Accert.ti comp.	Riscossioni comp.	Accert.ti comp.	Riscossioni comp.	Accert.ti comp.	Riscossioni comp.
Piemonte	4.254.473	9,75	9,75	0,75	0,75	5,92	5,92	-	-
Emilia-Romagna	3.445.091	-	-	-	-	2,31	2,31	16,17	16,17
Lazio	1.227.012	-	-	3,13	3,13	12,57	12,57	-	-
Puglia	3.696.497	2,54	2,54	-	-	1,85	1,85	8,82	8,82
Calabria	923.738	-	-	-	-	12,95	12,95	1,36	1,36
Sicilia	3.574.386	1,84	1,84	7,53	7,53	5,23	5,23	6,37	6,37
Totale	17.121.197	3,36	3,36	1,98	1,98	5,20	5,20	7,37	7,37

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel; importi in euro

Nelle Regioni del nord ovest, risultano aver fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria solo le Province del Piemonte, le quali fanno registrare importi abbastanza elevati nel 2011 e 2013 (rispettivamente, 9,75 e 5,92 euro *pro capite*), che poi scompaiono del tutto nel 2014.

In tale annualità, assumono una certa rilevanza gli importi registrati nelle Province dell'Emilia-Romagna (16,17 euro *pro capite*), e, per il sud Italia, quelli delle Province pugliesi (8,82 euro *pro capite*).

Tra le Isole, si segnalano le Province siciliane, i cui accertamenti al Titolo V, categoria I, nel 2014 si mantengono abbastanza stabili negli ultimi tre anni.

5.2.3 Gli indici di equilibrio

Analizzando nel dettaglio i saldi aggregati dei rendiconti delle Province, si osserva che il margine corrente, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese correnti, al netto di entrate *extra ordinem*, fa registrare nel quadriennio 2011-2014 un risultato positivo, ma con un *trend* di progressivo, marcato peggioramento.

Nel 2014, il margine corrente (saldo tra le entrate correnti rispetto alle spese correnti) registra un'incidenza rispetto alle entrate correnti pari al 7,4%.

Il *trend* peggiorativo risulta ancora più evidente analizzando l'equilibrio economico finanziario, che, nel triennio 2011/2013, presenta un saldo positivo sia pur in progressiva decrescita, per poi divenire negativo nel 2014, per quasi 100 milioni di euro.

In tale situazione di disavanzo, il complesso delle entrate correnti non è sufficiente a coprire le spese correnti più le spese per rimborso prestiti, che risultano complessivamente eccedenti rispetto alle prime del 2%.

Il margine del conto capitale, che rappresenta il saldo tra le entrate del Titolo IV e la spesa per investimenti (al netto della riscossione crediti e concessione prestiti), nel 2014 continua ad avere segno negativo, sia pur in lieve miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

Il disavanzo è comunque pari al 28,8% della spesa per investimenti.

Come già osservato per i Comuni, il fenomeno è da addebitarsi principalmente al dirottamento di entrate *extra ordinem* a copertura di spese correnti, che sottrae alla spesa d'investimento preziose fonti di finanziamento.

L'equilibrio di parte capitale, invece, che rappresenta il saldo appena sopra indicato migliorato delle entrate da indebitamento, mostra anche nel 2014 una situazione di disavanzo, sia pur meno accentuata rispetto a quella del margine in conto capitale.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, a causa dell'andamento fortemente negativo degli equilibri sia di parte corrente, che, soprattutto, in conto capitale, continua a mostrare una situazione di disavanzo, e per di più in marcato aumento.

L'importo di tale saldo negativo è pari al 3,5% del totale degli accertamenti.

L'equilibrio economico finanziario di gestione, che misura il rapporto tra il totale delle entrate e delle spese, indica nel 2014 una situazione di lieve deficitarietà delle prime rispetto alle seconde (96,6%), in progressivo peggioramento rispetto agli anni precedenti, in cui si registrava una situazione prossima all'equilibrio (nel 2011, 99,9% e, nel 2012, 99,1%).

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, nel 2014, è positivo, con le prime pari al 102,7% delle seconde.

Questo saldo, come ricordato in precedenza, assume particolare rilevanza in termini prospettici, in quanto la legge n. 243/2012, ne prevede l'obbligatorio equilibrio in termini sia di competenza che di cassa¹⁰⁵.

Le giacenze liquide al 31 dicembre, nel campione preso in considerazione, sono pari, nel 2014, a circa 2,79 miliardi di euro in valore assoluto ed appaiono in lieve riduzione rispetto all'esercizio 2013 (3,1 miliardi di euro) e precedenti.

Computando anche la gestione residui, emerge una situazione di avanzo di amministrazione (1,43 miliardi di euro), che, pur essendo in aumento rispetto agli anni precedenti (nel 2013 1,08 miliardi), risente comunque degli effetti migliorativi collegati alla riduzione dello *stock* di residui passivi (-3,74 miliardi di euro rispetto al 2011) ben più marcata rispetto a quella dei residui attivi (-2,72 miliardi di euro nel medesimo periodo).

Sempre per quanto concerne la composizione dell'avanzo, l'attivo finanziario (fondo cassa + residui attivi) supera il volume dei residui passivi del 15,7% e misura l'equilibrio finanziario di amministrazione.

Va tenuto in debito conto, però, che fondi non vincolati rappresentano il 42,3% del risultato di amministrazione e sono in aumento rispetto al 2013 (+5% circa).

¹⁰⁵ Sul punto, vedansi, da ultimo, le nuove disposizioni introdotte dall'art. 1, co. 707 e ss. della legge 21 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), in tema di saldo di competenza finale.

Tab. 9EQ P: PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – TOTALE (esercizi 2011-2014)

TITOLI	2011	2012	2013	2014	VARIAZIONI %		
	Entrata - accertamenti conto competenza				2012-2011	2013-2012	2014-2013
Titolo I	3.240.870	3.279.472	3.020.743	2.832.290	1,19	-7,89	-6,24
Titolo II	2.565.405	2.206.654	1.981.735	1.613.397	-13,98	-10,19	-18,59
Titolo III	458.733	581.464	465.059	453.711	26,75	-20,02	-2,44
Entrate Correnti	6.265.008	6.067.590	5.467.537	4.899.399	-3,15	-9,89	-10,39
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	898.322	828.478	829.712	540.564	-7,78	0,15	-34,85
Entrate Finali	7.163.330	6.896.068	6.297.249	5.439.963	-3,73	-8,68	-13,61
Entrate per accensione prestiti (Titolo V dep. catg. 1)	206.478	103.482	50.310	122.186	-49,88	-51,38	142,87
Totale Entrate	7.369.808	6.999.550	6.347.558	5.562.149	-5,02	-9,31	-12,37
SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA							
Spese Correnti	5.539.968	5.262.271	4.890.869	4.538.036	-5,01	-7,06	-7,21
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	1.401.888	1.230.404	1.071.682	758.943	-12,23	-12,90	-29,18
Spese Finali	6.941.857	6.492.675	5.962.550	5.296.979	-6,47	-8,16	-11,16
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	429.068	565.843	457.865	460.931	31,88	-19,08	0,67
Totale Spese	7.370.925	7.058.517	6.420.415	5.757.910	-4,24	-9,04	-10,32
EQUILIBRI DI BILANCIO							
Margine corrente	725.040	805.320	576.668	361.363			
Equilibrio economico finanziario	295.972	239.477	118.803	-99.568			
Margine conto capitale	-503.566	-401.927	-241.970	-218.379			
Equilibrio conto capitale	-297.088	-298.444	-191.660	-96.193			
Risultato di gestione	-1.117	-58.967	-72.857	-195.761			
Risultato di amministrazione	839.393	998.821	1.083.242	1.429.020			
Fondo cassa finale	3.201.452	3.081.751	3.102.105	2.785.522			
Totale residui attivi	10.497.377	9.974.030	8.914.431	7.773.635			
Totale residui passivi	12.859.436	12.053.102	10.933.272	9.122.499			
Fondi non vincolati	430.367	454.258	405.667	604.824			
Equilibrio finanziario di gestione	99,98	99,16	98,87	96,60			
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	103,19	106,21	105,61	102,70			
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	106,53	108,32	109,91	115,75			
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	51,27	45,48	37,45	42,32			

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel; importi in migliaia di euro

Ai fini di una più compiuta analisi dello stato di salute della finanza provinciale, nella quale i valori medi rischiano di non far emergere situazioni diverse delle varie realtà territoriali, si ritiene necessario disaggregare i valori degli Enti con risultato economico-finanziario positivo - e dunque capaci strutturalmente di far fronte con le entrate correnti al finanziamento delle spese correnti e del rimborso prestiti – dai restanti Enti.

Tab. 10 EQ P: PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO - POSITIVO (esercizi 2011-2014)

TITOLI	2011	2012	2013	2014	VARIAZIONI %		
					2012-2011	2013-2012	2014-2013
Entrata - accertamenti conto competenza							
n. enti	67	52	50	39	-22,39	-3,85	-22,00
Titolo I	2.961.175	2.496.574	2.052.838	1.176.795	-15,69	-17,77	-42,67
Titolo II	2.215.152	1.705.336	1.276.523	888.856	-23,01	-25,15	-30,37
Titolo III	409.363	468.251	336.547	223.331	14,39	-28,13	-33,64
Entrate Correnti	5.585.689	4.670.161	3.665.908	2.288.983	-16,39	-21,50	-37,56
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	821.104	614.331	569.269	220.899	-25,18	-7,34	-61,20
Entrate Finali	6.406.794	5.284.492	4.235.176	2.509.881	-17,52	-19,86	-40,74
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	189.274	77.898	34.038	11.060	-58,84	-56,30	-67,51
Totale Entrate	6.596.067	5.362.390	4.269.214	2.520.941	-18,70	-20,39	-40,95
SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA							
Spese Correnti	4.905.590	3.984.201	3.173.459	2.007.148	-18,78	-20,35	-36,75
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	1.303.976	1.015.493	778.767	344.607	-22,12	-23,31	-55,75
Spese Finali	6.209.566	4.999.694	3.952.226	2.351.754	-19,48	-20,95	-40,50
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	362.161	347.049	257.463	155.372	-4,17	-25,81	-39,65
Totale Spese	6.571.727	5.346.743	4.209.689	2.507.126	-18,64	-21,27	-40,44
EQUILIBRI DI BILANCIO							
Margine corrente	680.099	685.960	492.448	281.835			
Equilibrio economico finanziario	317.939	338.911	234.986	126.463			
Margine conto capitale	-482.872	-401.162	-209.498	-123.708			
Equilibrio conto capitale	-293.598	-323.264	-175.461	-112.648			
Risultato di gestione	24.340	15.646	59.525	13.815			
Risultato di amministrazione	769.109	747.632	737.609	845.226			
Fondo cassa finale	2.942.857	2.372.893	2.248.841	1.396.094			
Totale residui attivi	9.484.277	7.823.644	5.963.160	3.641.513			
Totale residui passivi	11.658.025	9.445.152	7.474.392	4.184.755			
Fondi non vincolati	402.590	379.604	281.287	325.288			
Equilibrio finanziario di gestione	100,37	100,29	101,41	100,55			
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	103,18	105,70	107,16	106,72			
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	106,60	107,96	109,87	120,38			
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	52,34	50,77	38,13	38,49			

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel; importi in migliaia di euro

Innanzitutto, appare evidente il numero decrescente di enti in situazione di equilibrio, cui fa riscontro, per converso, l'incremento di quelli in condizione di squilibrio.

Nel 2014 fanno registrare un indice positivo 39 Province sulle 76 totali (nel 2011 erano 67 su 76), a fronte delle rimanenti 37 che presentano un indice negativo.

Gli Enti con risultato positivo (Tab. 10EQ P), oltre a presentare un migliore margine corrente e risultato di amministrazione rispetto agli enti con equilibrio economico finanziario negativo,

mostrano un risultato di gestione in disavanzo maggiormente influenzato dal disequilibrio di parte capitale.

Per converso, negli enti con risultato negativo (Tab.11EQ P), il disavanzo di gestione è in gran parte causato dallo squilibrio di parte corrente.

Tab.11 EQ P: PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO - NEGATIVO (esercizi 2011-2014)

TITOLI	2011	2012	2013	2014	VARIAZIONI %		
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA				2012-2011	2013-2012	2014-2013
n. enti	9	24	26	37	166,67	8,33	42,31
Titolo I	279.695	782.898	967.905	1.655.495	179,91	23,63	71,04
Titolo II	350.253	501.318	705.212	724.541	43,13	40,67	2,74
Titolo III	49.370	113.213	128.512	230.380	129,32	13,51	79,27
Entrate Correnti	679.319	1.397.429	1.801.629	2.610.416	105,71	28,92	44,89
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	77.218	214.147	260.443	319.665	177,33	21,62	22,74
Entrate Finali	756.537	1.611.576	2.062.072	2.930.082	113,02	27,95	42,09
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	17.204	25.585	16.272	111.126	48,71	-36,40	582,93
Totale Entrate	773.741	1.637.161	2.078.344	3.041.207	111,59	26,95	46,33
SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA							
Spese Correnti	634.378	1.278.069	1.717.409	2.530.889	101,47	34,38	47,37
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	97.912	214.911	292.915	414.336	119,49	36,30	41,45
Spese Finali	732.290	1.492.981	2.010.324	2.945.225	103,88	34,65	46,51
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	66.907	218.793	200.402	305.559	227,01	-8,41	52,47
Totale Spese	799.198	1.711.774	2.210.726	3.250.784	114,19	29,15	47,05
EQUILIBRI DI BILANCIO							
Margine corrente	44.941	119.360	84.220	79.528			
Equilibrio economico finanziario	-21.967	-99.433	-116.182	-226.031			
Margine conto capitale	-20.694	-764	-32.471	-94.671			
Equilibrio conto capitale	-3.490	24.820	-16.199	16.455			
Risultato di gestione	-25.457	-74.613	-132.382	-209.576			
Risultato di amministrazione	70.284	251.188	345.633	583.793			
Fondo cassa finale	258.595	708.858	853.264	1.389.427			
Totale residui attivi	1.013.100	2.150.385	2.951.271	4.132.122			
Totale residui passivi	1.201.412	2.607.950	3.458.880	4.937.744			
Fondi non vincolati	27.778	74.654	124.380	279.536			
Equilibrio finanziario di gestione	96,81	95,64	94,01	93,55			
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	103,31	107,94	102,57	99,49			
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	105,85	109,64	109,99	111,82			
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	39,52	29,72	35,99	47,88			

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel; importi in migliaia di euro

L'andamento degli indici di equilibrio oscilla sensibilmente a seconda delle zone geografiche di riferimento, come evidenziato dalla tabella seguente (12EQ P).

Tab. 12 EQ P: PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO - per Regione e area geografica (esercizi 2011-2014)

AREE GEOGRAFICHE	Numero Enti	2011	2012	2013	2014	Variazione %		
						2012-2011	2013-2012	2014-2013
Nord Ovest	16	76.325	90.704	4.201	-100.540	18,8	-95,4	-2493,1
Liguria	1	159	-2.871	-3.763	-2.142	-1907,04	31,07	-43,08
Lombardia	8	72.880	86.768	33.065	-28.918	19,06	-61,89	-187,46
Piemonte	7	3.287	6.807	-25.101	-69.480	107,10	-468,77	176,81
Nord Est	17	76.179	-2.041	20.228	-3.729	-102,68	-1.090,86	-118,43
Emilia Romagna	8	28.612	35.589	11.270	4.031	24,38	-68,33	-64,24
Friuli Venezia Giulia	4	7.309	11.874	-163	7.919	62,46	-101,37	-4.963,41
Veneto	5	40.258	-49.505	9.121	-15.679	-222,97	-118,42	-271,90
Centro	14	52.397	35.049	31.992	-4.574	-33,11	-8,72	-114,30
Lazio	3	24.910	5.218	5.879	6.392	-79,05	12,68	8,72
Marche	1	1.413	6.757	5.689	-4.135	378,21	-15,82	-172,69
Toscana	8	20.943	21.881	12.729	9.968	4,48	-41,83	-21,69
Umbria	2	5.131	1.192	7.694	-16.799	-76,77	545,54	-318,33
Sud	16	53.156	63.253	65.847	2.891	19,00	4,10	-95,61
Abruzzo	3	8.556	9.592	-4.892	-2.710	12,11	-150,99	-44,60
Basilicata	1	2.913	419	-231	286	-85,61	-155,02	-223,97
Calabria	2	8.499	22.183	41.382	1.902	161,00	86,55	-95,40
Campania	3	18.198	7.936	2.356	4.641	-56,39	-70,31	96,93
Molise	2	-471	-336	-2.251	-5.383	-28,65	569,48	139,16
Puglia	5	15.460	23.459	29.482	4.156	51,74	25,67	-85,90
Isole	13	37.915	52.514	-3.465	6.384	38,50	-106,60	-284,22
Sardegna	6	19.991	28.084	24.457	15.513	40,49	-12,92	-36,57
Sicilia	7	17.924	24.429	-27.922	-9.129	36,30	-214,30	-67,31
Totale nazionale	76	295.972	239.477	118.803	-99.568	-19,09	-50,39	-183,81

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel; importi in migliaia di euro

Dalla disarticolazione territoriale emerge che nel 2014 peggiora la *performance* degli enti con risultati positivi nel Nord-ovest, che passano da 14 a 5, a fronte di un numero di enti con andamento negativo che passa da 2 ad 11.

Risulta pressoché stabile la situazione nel Nord-est, mentre peggiora nel Centro e nel Sud Italia (quelle con andamento negativo passano, rispettivamente, da 4 a 7 e da 6 ad 8).

Nelle Isole migliora lievemente (le Province con andamento negativo passano da 6 a 4).

Tab. 13 EQ P: PROVINCE - EQUILIBRI ECONOMICI FINANZIARI - numerosità per area geografica (esercizi 2011-2014)

2011	Equilibri economici finanziari negativi		Equilibri economici finanziari positivi	
	N_Enti	Popolazione	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	2	1.032.916	14	11.236.054
Nord Est	1	236.556	16	7.626.218
Centro	1	228.157	13	4.782.443
Sud	2	904.291	14	7.109.083
Isole	3	1.054.214	10	3.850.979
Totale complessivo	9	3.456.134	67	34.604.777

2012	Equilibri economici finanziari negativi		Equilibri economici finanziari positivi	
	N_Enti	Popolazione	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	8	3.346.616	8	8.631.584
Nord Est	6	3.538.350	11	4.175.948
Centro	3	875.420	11	4.034.213
Sud	2	515.844	14	7.364.282
Isole	5	1.342.281	8	3.494.701
Totale complessivo	24	9.618.511	52	27.700.728

2013	Equilibri economici finanziari negativi		Equilibri economici finanziari positivi	
	N_Enti	Popolazione	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	4	3.168.722	12	8.904.189
Nord Est	6	2.773.832	11	4.987.362
Centro	4	1.407.789	10	3.525.628
Sud	6	2.296.633	10	5.587.525
Isole	6	3.077.269	7	1.765.067
Totale complessivo	26	12.724.245	50	24.769.771

2014	Equilibri economici finanziari negativi		Equilibri economici finanziari positivi	
	N_Enti	Popolazione	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	11	9.935.095	5	2.362.770
Nord Est	7	3.512.630	10	4.342.936
Centro	7	2.477.168	7	2.528.518
Sud	8	4.152.642	8	3.814.478
Isole	4	1.544.389	9	3.371.365
Totale complessivo	37	21.621.924	39	16.420.067

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

5.3 Considerazioni conclusive

Il quadro conoscitivo appena tratteggiato mette in evidenza una situazione di progressiva sofferenza finanziaria dei Comuni e, soprattutto, delle Province, nel mantenimento degli equilibri di bilancio, collegata alla costante riduzione di risorse etero determinate, non adeguatamente compensata da un incremento di entrate proprie.

Mentre per i Comuni le situazioni di squilibrio finanziario, soprattutto in termini di cassa, appaiono prevalentemente dislocate nel sud Italia e nelle Isole, non altrettanto può dirsi con riferimento alle Province, il cui diffuso - e generalizzato - stato di malessere pone seri dubbi sulla

sostenibilità dei tagli ai trasferimenti e dei sempre più onerosi contributi alla manovra, imposti nel tempo dal legislatore.

Complessivamente, la progressiva riduzione del numero di Province in equilibrio economico-finanziario, rispetto al 2012, dimostra un diffuso stato di difficoltà, nell'attuale fase di transizione istituzionale, ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Trovano pertanto ampia conferma, in questa sede, le preoccupazioni espresse da questa Sezione nel recente referto su "Il riordino delle Province – aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", approvato con deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG, che, analizzando i flussi di cassa SIOPE nel quadriennio 2001-2014, ha posto in evidenza, tra l'altro, il progressivo deterioramento della capacità strutturale delle Province di far fronte al proprio fabbisogno corrente.

A testimonianza degli sforzi profusi dalle Province nell'operare un contenimento sul versante della spesa, si segnala il progressivo decremento delle spese finali nel quadriennio (-23,7%); per i Comuni, tale tendenza è rispettata negli anni 2011, 2012 e 2014, ma non nel 2013 probabilmente per gli effetti collegati alle anticipazioni di cui al d.l. n. 35/2013.

In questo specifico contesto, tuttavia, è da osservare una progressiva flessione della spesa in conto capitale, molto più accentuata nelle Province (-45,9%) rispetto ai Comuni (-19,9%), per via del diffuso utilizzo di consistenti quote di avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente. Per le amministrazioni provinciali, tale fenomeno appare in tutta la sua evidenza nel progressivo decremento del margine corrente e, soprattutto, dell'equilibrio economico, che, nel 2014, acquisisce segno negativo.

Evidenti risultano le ripercussioni negative sulla spesa d'investimento e sui relativi equilibri, che meritano particolare attenzione nell'attuale congiuntura economica, caratterizzata da una riduzione del Prodotto interno lordo.

Nei Comuni, si conferma l'incremento di entrate da indebitamento negli ultimi due anni, dovuto alla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità previste dal d.l. n. 35/2013 e dal d.l. n. 66/2014, in presenza di un margine in conto capitale - e dunque di una capacità di autofinanziamento - negativo.

Nelle Province, tale incremento si verifica solo nel 2014.

Il miglioramento dei risultati di amministrazione sia per i Comuni che per le Province è influenzato dalla gestione residui, ed in particolare da una progressiva riduzione del volume di residui passivi più che proporzionale rispetto a quella che ha interessato i residui attivi.

Di particolare significatività appare l'elevata consistenza di residui attivi, soprattutto afferenti a trasferimenti statali e regionali ormai datati, che, oltre a condizionare l'effettività del risultato di amministrazione, determina tensioni di liquidità.

Il variegato quadro conoscitivo derivante dalle medie *pro capite* pone in evidenza, soprattutto per i Comuni del Sud Italia e della Sicilia, un ricorso sistematico all'anticipazione di tesoreria, per di più in progressivo incremento, che ne snatura la funzione di strumento di finanziamento a breve termine, teso a sopperire a momentanee carenze di liquidità.

Ciononostante, si registrano risultati positivi con riferimento alla revisione ordinaria dei residui attivi e passivi, che migliorano comunque il livello di veridicità delle risultanze contabili, anche in termini di effettiva capacità di utilizzo dell'avanzo disponibile.

E ciò, anche nella prospettiva dell'entrata a regime nel 2015, della riforma in materia di armonizzazione del sistema contabile introdotta dai d.lgs. n. 118/2011 e n. 126/2014, che, per effetto dell'imputazione delle obbligazioni - attive e passive - all'esercizio in cui le stesse vengono a scadenza, dovuto alla competenza finanziaria potenziata, imporrà maggiore attenzione nella contabilizzazione delle partite pregresse.

Nel delineato contesto, ai fini del mantenimento degli equilibri nell'ambito delle nuove modalità di contabilizzazione, assumeranno preminente importanza gli accantonamenti prudenziali - anche dell'avanzo d'amministrazione - e i fondi vincolati, quali il fondo crediti di dubbia esigibilità e quello per passività potenziali, nei termini previsti dal nuovo art. 167 del Tuel, in vigore dal 2015.

Di sicuro interesse appaiono anche le recenti disposizioni introdotte dal d.l. n. 35/2013 e dal d.l. n. 66/2014, sui pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione, che hanno messo a disposizione degli enti in sofferenza di liquidità consistenti anticipazioni finanziarie, da impiegare nel 2013 e 2014, di cui sono stati apprezzati i primi effetti, in termini di smaltimento delle passività pregresse, già a partire dalla prima delle due annualità.

Nel quadro appena tratteggiato, diventa particolarmente urgente anche una reimpostazione delle politiche di bilancio, maggiormente ispirate alla tutela degli equilibri di bilancio, nonché ad una revisione qualitativa della spesa, in grado di garantire un suo più oculato utilizzo in un contesto di progressiva riduzione delle risorse disponibili, e di crescente autonomia e responsabilizzazione delle amministrazioni locali.

6 IL PATRIMONIO DEGLI ENTI LOCALI NEGLI ESERCIZI 2011-2014

6.1 Premesse

Il conto del patrimonio degli Enti locali – quale strumento di analisi della gestione delle attività e delle passività – non ha ancora assunto quell’attenzione che il legislatore già con la l. 8 giugno 1990, n. 142, e successivamente, con il primo Testo unico rappresentato dal d.lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, aveva attribuito a tale documento contabile di grande significatività. Dal medesimo è infatti possibile assumere informazioni e dati sui seguenti e principali aspetti:

- Patrimonio come fondo a disposizione da impiegare secondo vincoli di economicità, efficienza ed efficacia, sia per conservarlo sia per migliorarlo, sia per renderlo strumentale ai servizi erogati in modo diretto ed indiretto;
- Patrimonio inteso come fondo a disposizione dell’ente per la sua continuità gestionale che si alimenta e si modifica per effetto dei flussi della gestione di bilancio e per eventi che il bilancio stesso non rileva;
- Patrimonio costituito da cicli finanziari tipici: beni, investimenti e relativi finanziamenti, crediti e debiti di funzionamento, crediti e debiti di finanziamento, accantonamenti di esercizio, liquidità;
- Attività intese quali impieghi di risorse e passività come fonti di finanziamento degli impieghi;
- Patrimonio inteso come “netto patrimoniale” quale differenza tra attività e passività iscritte e valorizzate nel conto del patrimonio che rappresenta la vera “ricchezza finale” a disposizione dell’ente la cui consistenza è di fatto influenzata dalla gestione finanziaria ed economica svolta dall’ente.

L’art. 230, l. 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel), che disciplina espressamente il conto del patrimonio e i conti patrimoniali speciali, è stato modificato ed aggiornato ai nuovi principi contabili con l’approvazione del d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126: “lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell’esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-

patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno, 2011, n. 118, e successive modificazioni".

Il patrimonio degli Enti locali è sostanzialmente costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi propri dell'ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

La verifica della economicità nella gestione del patrimonio deve riguardare sia il parametro di efficienza nell'impiego dei beni del patrimonio permanente, nell'utilizzo delle relative fonti di finanziamento e nella gestione degli elementi del patrimonio finanziario, sia il vincolo di efficacia nell'impiego dei beni e delle attività patrimoniali per finalità di pubblico interesse locale.

Di seguito vengono prodotte le analisi dell'andamento delle principali voci dell'attivo e del passivo patrimoniale degli enti locali nel quadriennio 2011-2014, secondo quanto verrà meglio *infra* dettagliato, da cui trarre informazioni interessanti in relazione alla gestione del patrimonio locale.

Focus importanti, fra gli altri, sono l'andamento delle valorizzazioni delle immobilizzazioni finanziarie e l'andamento dei debiti di funzionamento nel corso del quadriennio esaminato.

I raggruppamenti di analisi hanno riguardato gli Enti locali per Regione di appartenenza.

6.2 Composizione demografica dei Comuni esaminati e note metodologiche

L'indagine ha preso in esame i conti del patrimonio pervenuti sia dai Comuni sperimentatori¹⁰⁶ che da quelli non sperimentatori nell'ambito del percorso istituzionali verso l'armonizzazione contabile. I dati sono stati estratti dalla Sistema Informativo Rendicontazione Telematica Enti Locali (SIRTEL) della Corte dei conti cui pervengono i rendiconti degli Enti locali.

¹⁰⁶ Si fa presente che gli Enti sperimentatori avevano la possibilità di non inviare il quadro del conto del patrimonio al sistema informatico SIRTEL per il solo rendiconto 2014, tuttavia alcuni di essi lo hanno inviato ugualmente e sono quindi stati inclusi nella presente analisi.

Tabella 1/COM/CP - Composizione dei Comuni oggetto di indagine e dei Comuni italiani per fascia demografica - popolazione anno 2014

Fasce demografiche	n. Comuni esaminati	Comuni in % sul totale	Popolazione	Popolazione in % sul totale
Fascia 1	2.373	41,5	2.291.406	5,1
Fascia 2	1.562	27,3	5.039.500	11,2
Fascia 3	891	15,6	6.300.467	14,1
Fascia 4	517	9,0	7.175.215	16,0
Fascia 5	300	5,2	9.914.332	22,1
Fascia 6	65	1,1	6.398.339	14,3
Fascia 7	8	0,1	7.719.603	17,2
TOTALE	5.716	100,0	44.838.862	100,0
Fasce demografiche	n. Comuni italiani	Comuni in % sul totale	Popolazione	Popolazione in % sul totale
Fascia 1	3.532	43,8	3.335.538	5,5
Fascia 2	2.106	26,1	6.765.583	11,1
Fascia 3	1.186	14,7	8.366.025	13,8
Fascia 4	712	8,8	9.837.804	16,2
Fascia 5	416	5,2	13.678.958	22,5
Fascia 6	93	1,2	9.522.167	15,7
Fascia 7	12	0,1	9.290.231	15,3
TOTALE	8.057	100,0	60.796.306	100,0

Fonte: elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati dei rendiconti dei Comuni sperimentatori e non

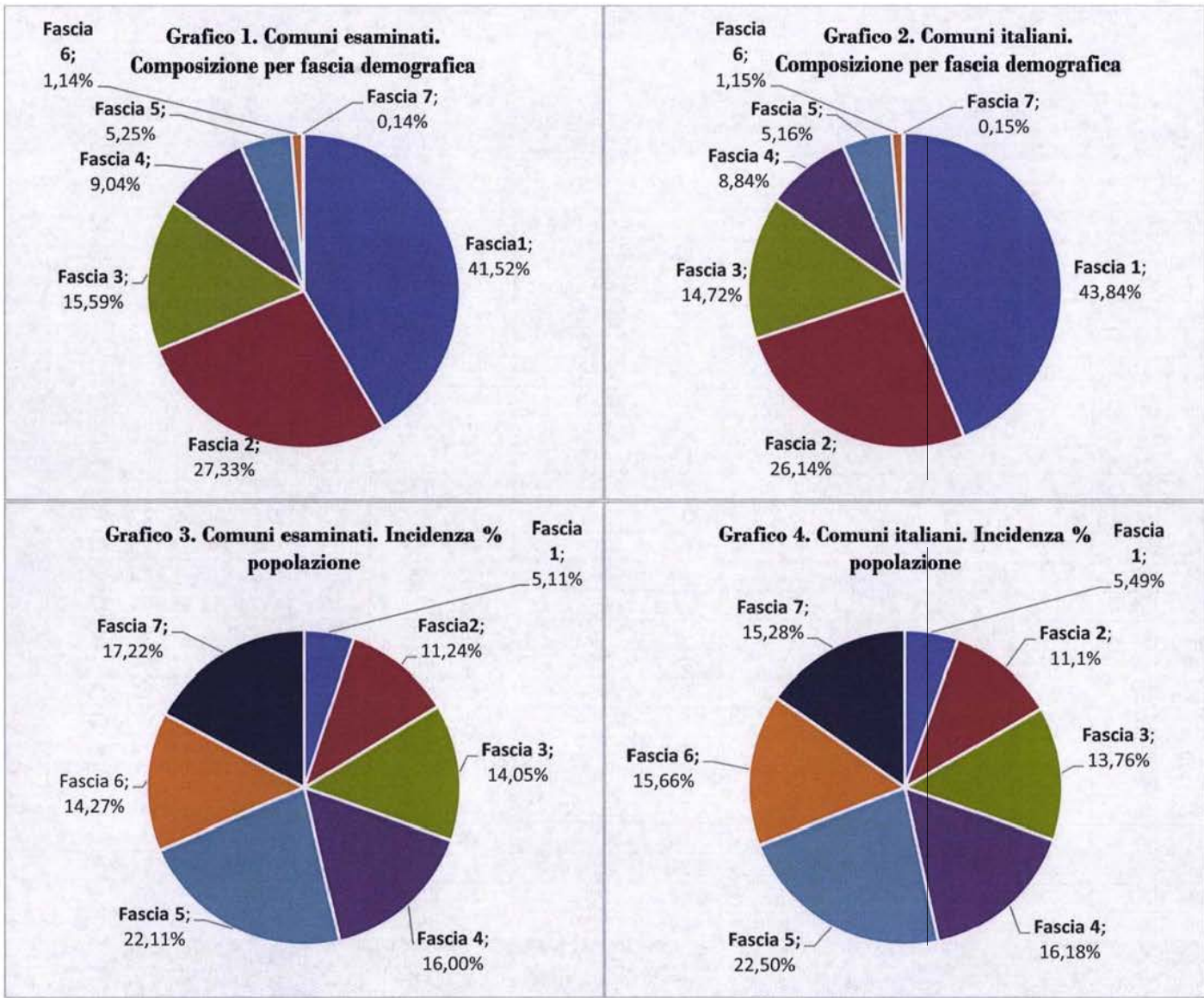
I Comuni sono stati suddivisi per fasce demografiche in base alla popolazione nel modo seguente: fascia 1: abitanti da 1 a 1999; fascia 2: abitanti da 2.000 a 4.999; fascia 3: abitanti da 5.000-9.999; fascia 4: abitanti da 10.000-19.999; fascia 5: abitanti 20000-59.999; fascia 6 abitanti da 60.000 a 249.999; fascia 7: abitanti oltre i 249.999.

La popolazione indicata è calcolata su quella Istat (2014)

Non sono presenti i Comuni della Valle d'Aosta tra i Comuni esaminati

I Comuni che hanno inviato il conto del patrimonio qui esaminati sono pari a 5.716 sul totale dei Comuni italiani pari a 8.057. La tabella 1/COM/CP mostra la composizione percentuale per fascia demografica dei Comuni esaminati confrontata con quella dei Comuni italiani (anno 2014).

Le tabelle seguenti 2/COM/CP e 3/COM/CP mostrano nel dettaglio l'incidenza percentuale del numero di Comuni esaminati rispetto al totale regionale, riportando anche, per ogni area regionale, la popolazione presente nei Comuni esaminati e la quota da essa rappresentata sul totale della popolazione. L'analisi è stata svolta per fascia demografica per consentire una lettura approfondita della rappresentatività del campione esaminato. Complessivamente (tabella 3/COM/CP) con riferimento al numero di enti, la percentuale dei Comuni osservati è elevata, con eccezione degli enti delle Regioni Trentino Alto Adige (35%), Sicilia (46%), Molise (55%) e Calabria (57%). Dal punto di vista del bacino di popolazione osservato, risulta sottorappresentata la Liguria (49% sul totale), l'Abruzzo (55% sul totale), la Sicilia (54% sul totale) e la Sardegna (63% sul totale).



Fonte: elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati dei rendiconti dei Comuni sperimentatori e non.

La popolazione indicata è calcolata su quella Istat (anno 2014)

Tabella 2/COM/CP - Comuni oggetto di indagine per fascia demografica (fasce 1, 2, 3 e 4) e Regione – popolazione al 2014 e incidenza sul totale Comuni

Zona	Regione di appartenenza	Fascia 1				Fascia 2				Fascia 3				Fascia 4			
		Numero Comuni		Popolazione		Numero Comuni		Popolazione		Numero Comuni		Popolazione		Numero Comuni		Popolazione	
		Esam.	% su tot.	Esaminati	% su tot.	Esam.	% su tot.	Esaminati	% su tot.	Esam.	% su tot.	Esaminati	% su tot.	Esam.	% su tot.	Esaminati	% su tot.
Nord Ovest	Piemonte	663	78	506.020	80	186	87	571.015	87	60	86	410.793	85	32	89	471.876	91
	Lombardia	520	85	511.108	86	393	87	1.316.215	87	241	87	1.699.559	87	99	83	1.384.880	83
	Liguria	92	70	67.401	70	36	71	106.701	72	19	66	137.423	67	9	69	110.823	69
	Totale	1.275	77	1.084.529	80	615	84	1.993.931	84	320	85	2.247.775	85	140	83	1.967.579	84
Nord Est	Trentino-A.A.	39	18	49.175	25	42	49	132.729	51	22	92	146.222	93	6	100	94.232	100
	Veneto	96	84	113.566	82	160	82	528.391	83	105	77	752.445	77	74	77	952.526	75
	Friuli-V.G.	75	82	79.840	86	58	94	171.438	94	35	85	240.728	85	13	72	177.107	71
	Emilia-Romagna	42	78	50.356	79	78	82	262.788	81	71	78	513.971	78	46	70	631.333	70
Totale	252	54	292.937	59	338	78	1.095.346	78	233	80	1.653.366	80	139	75	1.855.198	73	
Centro	Toscana	46	79	56.846	81	58	84	196.675	85	47	76	351.926	76	45	88	627.108	89
	Umbria	25	76	32.232	79	25	93	79.367	90	11	85	68.590	80	7	78	109.033	77
	Marche	63	66	69.417	70	58	78	181.896	77	22	71	163.148	71	13	68	185.918	71
	Lazio	89	57	82.022	55	65	69	208.159	69	38	76	279.358	77	24	69	358.945	72
	Totale	223	65	240.517	67	206	78	666.097	78	118	76	863.022	76	89	78	1.281.004	80
Sud	Abruzzo	105	54	106.513	62	39	70	124.013	70	24	83	160.280	83	9	64	126.230	65
	Molise	54	51	51.132	55	12	63	39.945	68	5	71	33.339	74	1	100	11.329	100
	Campania	100	54	120.473	54	92	61	290.650	63	53	62	371.525	63	45	70	610.039	69
	Puglia	17	53	22.372	52	31	58	106.527	61	46	73	317.042	72	45	74	659.146	75
	Basilicata	42	66	48.342	65	25	68	82.552	67	14	78	90.176	80	8	80	115.339	83
	Calabria	111	59	128.636	60	73	54	222.533	53	26	50	175.508	50	12	52	171.513	52
Totale	429	56	477.468	58	272	61	866.220	61	168	66	1.147.870	66	120	69	1.693.596	69	
Isole	Sicilia	47	54	52.289	51	55	47	180.191	45	30	41	229.716	44	19	34	249.763	34
	Sardegna	147	70	143.666	72	76	73	237.715	74	22	65	158.718	66	10	71	128.075	73
	Totale	194	65	195.955	65	131	59	417.906	58	52	49	388.434	51	29	41	377.838	41
TOTALE	2.373	67	2.291.406	69	1.562	74	5.039.500	74	891	75	6.300.467	75	517	73	7.175.215	73	

Fonte: elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati dei rendiconti dei Comuni sperimentatori e non; Fonte popolazione: dati ISTAT 2014.

La popolazione indicata è calcolata su quella Istat (2014).
Non sono presenti i Comuni della Valle d'Aosta tra i Comuni esaminati

Tabella 3/COM/CP - Comuni oggetto di indagine per fascia demografica (fasce 5, 6, 7 e totale) e Regione – popolazione al 2014 e incidenza sul totale Comuni

Zona	Regione di appartenenza	Fascia 5				Fascia 6				Fascia 7				TOTALE			
		Numero Comuni		Popolazione		Numero Comuni		Popolazione		Numero Comuni		Popolazione		Numero Comuni		Popolazione	
Nord Ovest	Piemonte	23	82%	806.617	84%	2	67%	198.415	72%	1	100%	896.773	100%	967	80%	3.861.509	87%
	Lombardia	39	66%	1.180.916	64%	6	50%	555.422	50%	1	100%	1.337.155	100%	1.299	85%	7.985.255	80%
	Liguria	6	86%	196.118	87%	2	100%	155.519	100%	0	-	-	-	164	70%	773.985	49%
	Totale	68	72%	2.183.651	71%	10	59%	909.356	59%	2	67%	2.233.928	79%	2.430	80%	12.620.749	78%
Nord Est	Trentino-Alto Adige	4	100%	120.973	100%	2	100%	223.414	100%	0	-	-	-	115	35%	766.745	73%
	Veneto	18	55%	532.431	55%	2	67%	324.809	80%	1	50%	260.125	50%	456	79%	3.464.293	70%
	Friuli-Venezia Giulia	3	100%	114.868	100%	2	100%	304.886	100%	0	-	-	-	186	86%	1.088.867	89%
	Emilia-Romagna	16	73%	485.796	73%	9	82%	1.087.921	75%	0	0%	-	-	262	77%	3.032.165	68%
Totale	41	66%	1.254.068	67%	15	83%	1.941.030	82%	1	33%	260.125	29%	1.019	69%	8.352.070	72%	
Centro	Toscana	23	79%	730.789	81%	5	50%	394.347	40%	1	100%	381.037	100%	225	80%	2.738.728	73%
	Umbria	5	63%	160.068	61%	1	50%	112.133	40%	0	-	-	-	74	80%	561.423	63%
	Marche	9	69%	311.475	67%	3	100%	257.314	100%	0	-	-	-	168	71%	1.169.168	75%
	Lazio	31	89%	1.075.002	88%	5	83%	416.056	84%	1	100%	2.872.021	100%	253	67%	5.291.563	90%
Totale	68	80%	2.277.334	80%	14	67%	1.179.850	58%	2	100%	3.253.058	100%	720	73%	9.760.882	81%	
Sud	Abruzzo	6	55%	215.899	54%	0	0%	0	0%	0	-	-	-	183	60%	732.935	55%
	Molise	3	100%	104.991	100%	0	-	0	-	0	-	-	-	75	55%	240.736	77%
	Campania	47	84%	1.670.296	86%	7	78%	573.582	74%	1	100%	978.399	100%	345	63%	4.614.964	79%
	Puglia	34	85%	1.167.355	86%	6	75%	709.289	82%	0	-	-	-	179	69%	2.981.731	73%
	Basilicata	0	-	0	-	1	50%	60.524	47%	0	-	-	-	90	69%	396.933	69%
	Calabria	5	83%	167.449	88%	5	100%	474.139	100%	0	-	-	-	232	57%	1.339.778	68%
Totale	95	82%	3.325.990	83%	19	73%	1.817.534	75%	1	50%	978.399	75%	1.104	62%	10.307.077	73%	
Isole	Sicilia	22	48%	690.485	45%	5	63%	351.662	44%	2	100%	994.093	100%	180	46%	2.748.199	54%
	Sardegna	6	50%	182.804	49%	2	67%	198.907	56%	0	-	-	-	263	70%	1.049.885	63%
Totale	28	48%	873.289	46%	7	64%	550.569	48%	2	100%	994.093	100%	443	58%	3.798.084	56%	
TOTALE		300	72%	9.914.332	72%	65	70%	6.398.339	67%	8	67%	7.719.603	83%	5.716	71%	44.838.862	74%

Fonte: elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati dei rendiconti dei Comuni sperimentatori e non; Fonte popolazione: dati ISTAT 2014

La popolazione indicata è calcolata su quella Istat (2014).

Non sono presenti i Comuni della Valle d'Aosta tra i Comuni esaminati